



AUTORITA' DI AUDIT

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali", come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 140, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali";

VISTO in particolare l'articolo 6-ter del sopracitato decreto che istituisce la Direzione Generale delle politiche attive del lavoro - con una articolazione in quattro uffici di livello dirigenziale non generale - che è tenuta a svolgere, tra l'altro, le funzioni dell'Autorità di Audit dei fondi strutturali e di investimento europei per i programmi operativi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro;

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 13 del 25 gennaio 2022 recante "Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali" ed in particolare l'articolo 7, che attribuisce alla Divisione III _ Attività di indirizzo e vigilanza su ANPAL. Autorità di audit dei fondi strutturali e di investimento europei. Inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Incentivi all'occupazione", tra le altre, le funzioni dell'Autorità di Audit dei Fondi strutturali e di investimento europei per i programmi operativi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 27 dell'8 giugno 2022 ed annesso contratto, registrato alla Corte dei conti in data 1° agosto 2022 al n. 2097, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Loredana Cafarda, per il periodo dal 15 giugno 2022 al 14 giugno 2025, l'incarico dirigenziale della Divisione III della Direzione generale delle Politiche attive del lavoro, quindi anche l'incarico di Responsabile dell'Autorità di Audit del PON INCLUSIONE, del PON IOG, del PON SPAO, del PO I FEAD e del FEG;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, e successive modifiche ed integrazioni, relativo al periodo della programmazione 2014 -2020, e, in particolare, l'articolo 127 che disciplina le funzioni dell'Autorità di Audit;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Reg. (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Reg. (UE) n. 1303/2013 i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione e che adotta, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;

VISTO il Regolamento (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, nonché modalità di applicazione del Reg. (UE) n.



AUTORITA' DI AUDIT

1299/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento (UE) n. 481/2014 della Commissione, del 4 marzo 2014, che integra il Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione;

VISTO il Regolamento (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento (UE) n. 207/2015 della Commissione europea, del 20 gennaio 2015, recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la Strategia di audit, il parere di audit e la Relazione Annuale di Controllo nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2014) 4969 dell'11 luglio 2014 che adotta alcuni elementi del Programma operativo nazionale *"Iniziativa Occupazione Giovani"*, nonché le successive decisioni di esecuzione con le quali la Commissione, nel modificare la Decisione C(2014) 4969/2014 ha approvato la riprogrammazione del Programma;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2014) 10100 del 17 dicembre 2014, che approva determinati elementi del Programma operativo *"Sistemi di politiche attive per l'occupazione"*, nonché le successive decisioni di esecuzione con le quali la Commissione, nel modificare la Decisione C(2014) 10100/2014 ha approvato la riprogrammazione del Programma;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014 che approva determinati elementi del Programma operativo *"Inclusione"*, nonché le successive decisioni di esecuzione con le quali la Commissione, nel modificare la Decisione C(2014) 10130/2014 ha approvato la riprogrammazione del Programma;

VISTO l'Accordo di Partenariato sulla Programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020, trasmesso alla Commissione europea in data 22 aprile 2014 e, in particolare, l'allegato II *"Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO. 2014-2020"* e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento *"Omnibus"* (UE, Euratom) n. 1046/2018 del 30 luglio 2018 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modificando i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abrogando il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 697/2019 della Commissione del 14 febbraio 2019 recante modifica del Regolamento delegato (UE) n. 2195/2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi



AUTORITA' DI AUDIT

unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento (UE) n. 886/2019 della Commissione europea, del 12 febbraio 2019, che modifica e rettifica il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 per quanto riguarda le disposizioni relative agli strumenti finanziari, alle opzioni semplificate in materia di costi, alla pista di audit, all'ambito e ai contenuti degli audit delle operazioni e alla metodologia per la selezione del campione di operazioni e l'allegato III;

CONSIDERATO il pacchetto di misure introdotto dalla CE, per consentire una risposta rapida alla grave emergenza generata dalla pandemia di COVID-19, diretto alla mobilitazione immediata dei fondi strutturali, che estende l'ambito di applicazione del sostegno dei fondi, fornisce liquidità immediata e consente flessibilità nella modifica dei programmi;

CONSIDERATI, in particolare, il Reg. (UE) n. 558/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19, il Reg. (UE) n. 460/2020, del 30/03/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

CONSIDERATE, altresì, la Nota ARES (2020)1641010 del 18/03/2020, contenente indicazioni sulle modalità di gestione delle attività di audit per il periodo di emergenza causato dalla diffusione del COVID-19 e sue successive integrazioni, trasmesse il 26 marzo 2020 e il 26 aprile 2020, la Comunicazione della Commissione Europea "Orientamenti della Commissione europea sull'utilizzo del quadro in materia di appalti pubblici nella situazione di emergenza connessa alla crisi della Covid-19" (2020/C 108 I/01), nonché la Comunicazione della Commissione sul Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 del 19 marzo 2020 (C(2020) 1863) e ss.mm. (emendamento C(2020) 2215 del 3 aprile 2020);

VISTA la nota EGESIF 14-0010 final del 18/12/2014 con la quale la Commissione europea ha emanato le "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri" per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la nota EGESIF 14-0021-00 del 16.06.2014 con la quale la Commissione europea ha emanato le linee guida sulla "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate";

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2019) 3452 final del 14 maggio 2019, recante gli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione in caso di mancato rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici;

VISTO il paragrafo 1.6 del citato accordo di Partenariato, che attribuisce il ruolo di Organismo Nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, all'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, così come sancito dall'art.123, comma 8) del Reg (UE) n.1303/2013;

PRESO ATTO che l'IGRUE svolge il ruolo di coordinamento sulla funzione di audit e che, di concerto con le Autorità di Audit, elabora e fornisce linee guida, manualistica ed altri strumenti di supporto metodologico necessari all'efficace operatività della funzione di audit;

CONSIDERATO che l'Autorità di Audit deve adempiere a tutte le funzioni di cui gli artt. 72, 73, 74, 122, 123, 124 e 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, relativamente ai principi generali e alla responsabilità in caso di gestione concorrente e degli Stati membri nei sistemi di gestione e controllo;



AUTORITA' DI AUDIT

VISTO il Manuale delle procedure di audit 2014-2020 elaborato dall'IGRUE, documento programmatico fondamentale che definisce le metodologie, le procedure e gli strumenti operativi delle Autorità di Audit, la cui ultima versione aggiornata (*versione 7.1 del 13 ottobre 2021*) è stata diffusa alle Autorità di Audit con e-mail, in data 18 ottobre 2021, nonché gli strumenti di controllo aggiornati "Nuova Checklist Servizi e Forniture revisione 01.12" e "Nuova Checklist Opere Pubbliche revisione 01.12", condivisi con le Autorità di Audit con e-mail in data 5 dicembre 2023;

VISTO il Manuale delle procedure di audit 2014-2020 *versione 8/2021* e relativi allegati approvato con Decreto n. 149 del 30 settembre 2021;

CONSIDERATO che le attività di audit devono essere svolte nei tempi e modalità definite e previste all'articolo 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

CONSIDERATO che l'Autorità di Audit del Ministero del lavoro e delle politiche sociali intende aggiornare la manualistica per l'esercizio delle attività di competenza, adattandola alle proprie esigenze di carattere operativo;

VISTO il Manuale delle procedure di audit 2014-2020 *versione 9* allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, predisposto in conformità alle disposizioni e indicazioni richiamate in premessa;

RITENUTO di dover adottare e approvare il Manuale delle procedure di audit 2014-2020 *versione 9* e relativi allegati;

DECRETA

1. Per quanto in narrativa esposto, parte integrante formale e sostanziale del presente decreto, è adottato ed approvato l'aggiornamento del "Manuale delle procedure di audit 2014-2020" (*versione 9*) con i relativi allegati.

2. Il presente decreto e il "Manuale delle procedure di audit 2014-2020" con i relativi allegati, saranno pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Roma, data della firma digitale

L'Autorità di Audit
Loredana Cafarda

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i.